È un semi lockdown invernale Ma i negozianti restano ottimisti

Lo scenario

Città vuota a colpo d'occhio
meno traffico nelle arterie
Resistono le clientele abituali
I bar "cambiano orari"

Il colpo d'occhio è quello di un drastico calo delle persone che si muovono per la città. Una sorta di semi-lockdown indotto dalle quarantene, dalla Dad e dello smartworking. Il traffico sulle principali arterie è quasi scomparso e anche il centro sembra essersi svuotato.

Un'impressione confermata da **Matteo Corno** dell'edicola di piazza Manzoni: «Rispetto a un periodo pre Covid non c'è in giro quasi nessuno. Abbiamo sicuramente migliaia di persone positive o in quarantena e questo si vede. Poi c'è chi tende a uscire il meno possibile per una questione di prudenza. Nel periodo fra Natale ed Epifania era normale che ci fosse in giro poca gente, ma la ripresa non c'è stata, anzi c'è un calo maggiore. Sabato sera sono stato a Milano e sembrava la settimana di ferragosto».

Eppure il settore del commercio sembra tenere, come spiega **Katia Russo** fiorista di Fiorin Fiorello: «Siamo nella media del periodo e nella media stagionale. Noi abbiamo aperto poche settimane prima della pandemia, quindi non abbiamo uno storico antecedente all'emergenza sanitaria, ma a livello di giro di affari mi pare lo stesso dello scorso anno. È però evidente che è un momento in cui ci sono davvero tante persone in quarantena ed è una cosa visibile dallo scarso numero di persone che passeggiano per strada o anche dal traffico, molto limitato».

Matteo Corno

Katia Russo

Gian Carlo Galli

Marco Beretta

Barbara Brusadelli

Alberto Generoso

Stessa impressione per **Gian Carlo Galli** del negozio di pellicce di via Bovara: «Non vendiamo articoli di massa, ma un prodotto selezionato. Dal nostro piccolo osservatorio non possiamo lamentarci su come stanno andando le cose a gennaio. Lo zoccolo duro della nostra clientela ci premia per il prodotto e il servizio di qualità. La città vuota? Forse in settimana, il sabato e la domenica il centro è il salotto della provincia, arrivano tutti, c'è molta gente, tavolini dei locali pieni, sembra un liberi tutti ed è un bel dire quello di mantenere le distanze».

Lavorano anche i bar, come spiega **Marco Beretta** del Manzoni: «Di movimento ce n'è, ma sono cambiate le abitudini della movida. C'è una diversa consapevolezza nello stare in giro. Ci si muove un po' meno, ma anche perché ci sono stati dei giorni molto freddi. Oggi se ti prendi anche un solo raffreddore devi stare attento».

Studenti e lavoratori, pur in numero minore, in città continuano ad esserci, come racconta **Barbara Brusadelli** del bar Rossorubino del Broletto, locale che si trova accanto a scuole ed uffici: «Abbiamo riaperto il 10 ed è andata meglio di quello che pensavamo, perché temevamo che gli studenti non sarebbero arrivati e inoltre ci sono diversi uffici in smart-working e altri chiusi per quarantena. Invece le scuole ci hanno stupito, probabilmente perché chi si è ammalato durante le vacanze di Natale non ha fatto andare l'intera classe in Dad. I primi segnali di questa settimana sono incoraggianti anche se non siamo certo a pieno regime».

Secondo **Alberto Generoso**, autista per il Renate Calcio abituato a girare per la provincia di Lecco e la Brianza, a mancare è soprattutto il traffico legato alle merci: «Rispetto al solito sulle strade si vedono pochi camion e pochi furgoni commerciali. Io passo anche da Cernusco, Meda, Lissone e ritorno guidando il pullmino con i ragazzi. Sono in giro dal lunedì al venerdì e la sensazione è questa, un calo soprattutto dei mezzi che consegnano merci».